

Il caso. Entro fine marzo il Comune cederà a terzi la gestione dei camposanti più piccoli

Cimiteri, la svolta è vicina lavoratori senza certezze

◉ A rischio 32 interinali:
«Ho un figlio e una moglie precaria, non saprei proprio come fare»

Guglielmo Brigua
firenze@ifirenze.it

■ «Ho 39 anni, un figlio, ed una moglie che lavora da precaria: se mi mandano a casa non so proprio come fare». Fabio (nome di fantasia, «per non rischiare ritorsioni» dice) è uno dei 32 operai interinali che da 4 anni a questa parte contribuiscono a mandare avanti i servizi cimiteriali di Firenze, assunti di sei mesi in sei mesi dal Comune per ripianare le carenze di organico. Da soli, in pratica, rappresentano più della metà degli addetti ai cimiteri. Il loro contratto scadrà il prossimo 31 marzo, quando il servizio verrà affidato all'impresa vincitrice della gara d'appalto che Palazzo Vecchio sta predisponendo proprio in questi giorni. «Siamo molto preoccupati - dice Fabio - perché il capitolato della gara prevede l'obbligo che l'impresa affidataria assuma i lavoratori attualmente in servizio solo nel caso non ne abbia già alle proprie dipendenze».

Le chiavi

1 Assunzioni a termine

■ Assunti di 6 mesi in sei mesi i 32 dipendenti lavorano da quattro anni nei cimiteri della città. Ora il loro futuro è più che mai incerto.

2 Il contratto di cooperativa

■ Se venisse deciso di assumerli, scatterebbe probabilmente il contratto delle cooperative sociali.

stione dei cimiteri più piccoli (tra gli altri quelli di Brozzi, Careggi, Mantignano, Rifredi, Settignano, Sollicciano e Ugnao). In un primo momento si fa largo l'ipotesi di un project financing. Nell'aprile del 2003 viene emanato il bando, ma poi tutto si ferma. Anche a causa dei ricorsi amministrativi presentati dai concorrenti. A quel punto il Comune decide di pro-

cedere alla gara d'appalto. «Una decisione sciagurata: chiediamo che il comune torni sui suoi passi, rinunci all'esternalizzazione ed assuma questi 32 lavoratori» dice Stefano Cecchi delle Rdb/Cub. «Il processo di decadimento dei servizi cimiteriali - dice Cecchi - si è trascinato negli anni: il Comune ha ormai rinunciato ad investire in strumenti di lavoro, lasciando gli stessi siti cimiteriali in condizioni fatiscenti con grave pregiudizio sia per i cittadini sia per le condizioni di sicurezza del lavoro». Eppure, quello dei cimiteri è un settore ad alta redditività, con un giro d'affari di svariate decine di milioni di euro. Non a caso, in questi anni, proposte di gestione del servizio sono arrivate anche dall'Olanda e dalla Francia. «Si dice che questi lavoratori costano troppo - aggiunge ancora Stefano Cecchi - ma quel 35 per cento in più rispetto ad un lavoratore assunto regolarmente è esattamente la percentuale che va all'agenzia di lavoro interinale. Dunque...».